

# PROCEDURA OPERATIVA DI EMERGENZA

## DITTE APPALTATRICI

### Ospedale di Rovigo

**SCOPO:** questa procedura ha lo scopo di definire le operazioni da mettere in atto al fine di garantire la salvaguardia della vita di operatori e utenti, nonché la conservazione di beni e attrezzature dell'Azienda, attraverso comportamenti che permettano un intervento sicuro, determinato ed efficace, nelle prime fasi della gestione dell'emergenza.

**OBIETTIVI:** obiettivo primario della procedura è ottenere, nella giusta sequenza, la corretta diramazione dell'allarme, la salvaguardia della vita e dell'incolumità delle persone, la gestione dell'emergenza, la salvaguardia dei beni e delle attrezzature aziendali.

#### **STRUTTURA DELLA PROCEDURA**

**a) Emergenza incendio:**

- 1- Fase di allarme;
- 2- Fase operativa prima dell'arrivo dei vigili del fuoco;
- 3- Fase operativa dopo l'arrivo dei vigili del fuoco;
- 4- Stato di allerta – mutuo soccorso.

**b) Emergenza terremoto:**

- 1- Durante la scossa;
- 2- Scossa terminata.

**Per le aree in cui è prevista la presenza di operatori dell'Azienda ULSS 18 a questi è demandata l'applicazione di queste procedure. Il personale abilitato alla gestione delle emergenze (addetto antincendio) assume il coordinamento delle operazioni. Tutti gli altri operatori collaborano con il suddetto personale, rimanendo a disposizione degli ordini che possono essere loro trasmessi.**

**Per attività in cui è previsto l'affidamento di aree delle strutture aziendali (attività in cui la ditta è chiamata ad operare in assenza di un presidio fisso di operatori dell'Azienda ULSS 18 a seguito di segregazione dell'area, ad es. cantieri, aree di deposito assegnate alla ditta, ecc., o di dislocazione temporale, p.es. interventi in aree al di fuori dell'orario di apertura e di attività, si demanda ai dipendenti della ditta l'applicazione di questa procedura nell'ambito delle proprie funzioni e nei limiti dell'addestramento ricevuto.**

<b>Prima stesura</b>	<b>Redazione a cura di</b>
Novembre 2011	Dott. Masiero Antonio – RSPP – Dott. Turri Francesco – ASPP
<b>Revisioni</b>	<b>Redazione a cura di</b>
Maggio 2012	Dott. Masiero Antonio – RSPP – Dott. Turri Francesco – ASPP
Dicembre 2013	Dott. Masiero Antonio – RSPP – Dott. Turri Francesco – ASPP

# EMERGENZA INCENDIO

## 1- FASE DI ALLARME

Nell’Ospedale di Rovigo l’allarme per incendio può essere attivato da:

- chiunque percepisca la presenza di fumo o fiamme;
- sistema automatico di segnalazione incendi.

Gli operatori in servizio, resisi conto della situazione d’allarme interna al reparto, devono contattare telefonicamente la Centrale Operativa del SUEM al numero di emergenza **4444** (da cellulare 0425 394444):

- area da cui proviene la chiamata (**Reparto**);
- corpo di fabbrica e piano (**corpo di fabbrica e piano**);
- numero interno da cui si sta effettuando la chiamata;
- il proprio nome e la propria qualifica;
- eventuale presenza di persone direttamente colpite dalle fiamme o intossicate dal fumo, per le quali sia necessario supporto nell’intervento medico di primo soccorso d'emergenza;
- tipologia dell’evento in atto (se sono presenti fiamme, se è presente solo fumo, eventuali esplosioni ecc);
- area interessata all’evento (stanze di degenza, locali tecnici, stanze di lavoro, studi medici, ecc.).

Nel caso sia impossibile contattare il servizio SUEM e la situazione richieda l’intervento immediato dei Vigili del Fuoco, questi sono contattabili al numero **115**.

E' comunque sempre preferibile contattare prima il SUEM, al fine di garantire la corretta trasmissione delle informazioni a tutti le strutture e le persone interessate alla gestione dell'emergenza.

## 2- FASE OPERATIVA PRIMA DELL’ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

**In attesa dell’arrivo dei Vigili del Fuoco  
(tempo stimato dal momento della richiesta: 10 minuti).**

Nel caso l’area sia direttamente coinvolta, gli operatori presenti, per quanto possibile, provvederanno a (le fasi seguenti dovranno essere attuate nell’ordine di priorità ritenuto più opportuno):

- attivare l’allarme tramite i pulsanti di allarme antincendio in modo da assicurare la chiusura delle porte REI;
- verificare l’origine dell’incendio e trasmettere l’allarme all’esterno secondo la procedura indicata al punto 1;
- rimuovere eventuali utenti e/o addetti immediatamente esposti alle fiamme se i capelli o i vestiti non stanno bruciando; se stanno bruciando, prima estinguere le fiamme;
- soccorrere altre eventuali persone in pericolo immediato di vita;
- verificare la chiusura di tutte le porte di compartimentazione;
- togliere l’alimentazione elettrica nella zona coinvolta dall’incendio;

- utilizzare, qualora le condizioni lo permettano, i mezzi mobili e fissi di estinzione (estintori e manichette);
- fornire informazioni chiare e precise agli utenti al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di panico.

**Il personale della ditta in appalto provvedere direttamente, per quanto possibile, a:**

- togliere alimentazione elettrica alle apparecchiature di competenza anche togliendo alimentazioni dai quadri elettrici eventualmente presenti all'interno dell'area propria di attività;
- procedere all'evacuazione di operatori ed utenti presenti nell'area;
- effettuare la conta del personale della propria ditta.

### **3- FASE OPERATIVA DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il personale presente:

- fornisce le informazioni necessarie per eventuali salvataggi di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- fornisce alle squadre dei Vigili del Fuoco ogni indicazione utile su impianti tecnologici di particolare importanza, tipologia di materiali coinvolti nell'incendio ed eventuali schede di sicurezza dei prodotti;
- informa il responsabile delle squadre di soccorso sull'esito della verifica della presenza del personale (appello);
- informa il responsabile delle squadre di soccorso relativamente alla presenza di eventuali contenitori in pressione (contenitori in pressione) ancora all'interno della struttura coinvolta nell'incendio e indica i punti di intercettazione di energia elettrica e gas medicali non ancora sezionati;
- se espressamente ordinato dal responsabile delle squadre di soccorso, procede all'evacuazione dell'area, qualora non ancora attuata.

Il personale della ditta in appalto, se direttamente coinvolto nell'emergenza incendio, provvedere direttamente a:

- Informare i vigili del fuoco di eventuali dispersi fra i dipendenti della ditta;
- Informare i vigili del fuoco relativamente alla situazione delle attrezzature di competenza (indicare se l'alimentazione elettrica di attrezzature ed impianti è attiva o meno);
- Resta a disposizione dell'unità di crisi fino a cessato allarme anche oltre il normale orario di servizio.

### **AREE DI RACCOLTA**

Per le ditte in appalto, ove non previste specifiche disposizioni in ambito di coordinamento, il punto di raccolta è stabilito nella hall principale dell'Ospedale di fronte al bancone della Portineria o, nel caso in cui risulti necessario l'abbandono dell'intera area, è individuato nel piazzale antistante l'ingresso della hall stessa.

#### 4- STATO DI ALLERTA – MUTUO SOCCORSO

**Nel caso gli operatori delle ditte in appalto vengano allertati a causa di una emergenza incendio in altra struttura,**

- Sospende ogni attività che possa interferire con la gestione delle emergenze;
- Nel caso l'area ove stanno svolgendo la propria attività venga adibita a punto di raccolta e/o di smistamento di degenti, utenti o operatori evacuati da altre aree dell'Ospedale, si attiene alle disposizioni dell'Unità di Crisi informando gli operatori dell'area in cui opera del suo eventuale allontanamento.
- Nel caso l'attività sia svolta in aree direttamente assegnate e senza la presenza di operatori dell'Azienda, dopo la messa in sicurezza dell'area assegnata e delle eventuali apparecchiature, comunica il proprio eventuale allontanamento ai referenti del servizio che hanno autorizzato l'accesso all'area.

Al fine di evitare l'intasamento delle linee telefoniche, è fatto esplicito divieto di utilizzo del numero di emergenza a tutte le strutture che non risultino direttamente coinvolte in situazioni di emergenza.

# EMERGENZA TERREMOTO

## 1- DURANTE LA SCOSSA

Interrompere l'attività.

Sostare lungo i perimetri delle stanze, possibilmente in corrispondenza dei muri portanti, sotto gli architravi delle porte, lontano da vetri, finestre, oggetti pensili (es. scaffali, mensole, plafoniere ecc..) o armadi.

In caso di scossa di intensità elevata abbassarsi e non rimanere in piedi, proteggersi, se non completamente, almeno la testa sotto un tavolo od una scrivania. Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa fra le ginocchia, rimanendo in posizione rannicchiata finché non è terminata la scossa.

Mantenere il più possibile la calma e parlare cercando di rassicurare, sia tenendo un tono di voce pacato, sia con parole/frasi sulla buona solidità della struttura.

## 2- SCOSSA TERMINATA

Uscire dalla zona di riparo e verificare cosa è successo alla struttura, alle porte e verificare se sono presenti feriti fra i colleghi ed i degenti/utenti. Chiamarsi per nome, se è conosciuto, e rassicurarsi a vicenda (può aiutare a mantenere la calma).

Nel caso ci sia qualche persona infortunata grave, avvisare telefonicamente il 4444 e non spostare la persona traumatizzata a meno che non ci sia un pericolo imminente.

Valutazione/accertamento dei danni strutturali in tutte le stanze di degenza (es. caduta di controsoffitti ed elementi pensili) e verificare se vi sono crepe lungo il corridoio e nel pavimento. Comunque se la scossa ha prodotto crepe o caduta di calcinacci, muoversi con sollecitudine, senza parlare ad alta voce (non urlare). In caso di danni importanti comunicarli al 4444.

Verificare se all'interno del reparto sono presenti dei pazienti/utenti rimasti chiusi nei bagni per porte bloccate.

Se l'ambiente presenta elementi pericolanti e non eliminabili (es. controsoffitti, plafoniere, condotte dell'impianto di aerazione) oppure crepe considerevoli alle pareti o ai pavimenti, o danni rilevanti, la stanza va evacuata: i pazienti vanno spostati verso ambienti posti sullo stesso piano che non presentano criticità.

Aiutare colleghi agitati o presi dalla paura ed i pazienti in difficoltà, cercando di utilizzare un dialogo positivo e orientato all'ottimismo (tranquillo.. dai... il peggio è passato.. vieni andiamo fuori insieme..).

L'evacuazione dell'intero edificio sarà oggetto di valutazione della Centrale di Gestione delle emergenze e sarà oggetto di specifica comunicazione da parte della stessa.